

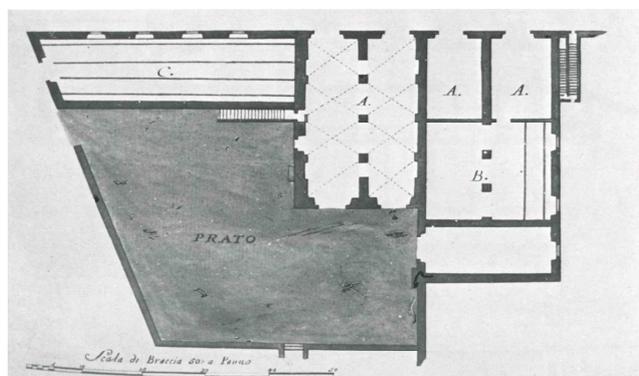
## LA LOCANDA, OSTERIA o VECCHIA POSTA

La locanda, l'edificio più antico del parco antecedente agli interventi buontalentiani, deve il suo nome al fatto di essere stata ai margini del recinto mediceo e di essere stata l'alloggio degli ospiti meno illustri o addirittura dei viaggiatori che percorrevano la via bolognese. Nel corso dei secoli l'osteria ha subito diverse trasformazioni testimoniate da una veduta del Terreni che ne rappresenta la parte laterale, in una planimetria con descrizione di Giovan Battista Sgrilli che documentano la configurazione che aveva prima della metà del 1700.

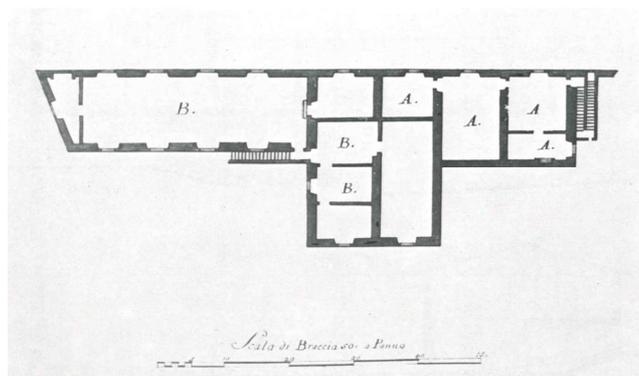
Parte dell'edificio era allora adibita a stalla comune, detta dal Vetturini, era coperta a volticciole e illuminata da sei finestre, al pian terreno si trovavano una stalla e una rimessa reale che partiva dal corpo centrale dell'edificio e che si allargava fino al viale che univa la villa al cancello d'ingresso; oggi questa porzione risulta distrutta forse al tempo degli interventi di Fricks.

Al piano superiore si trovavano i quartieri delle Maestranze, del Biadaiole e del Pagliaiole e quello delle Carrozze.

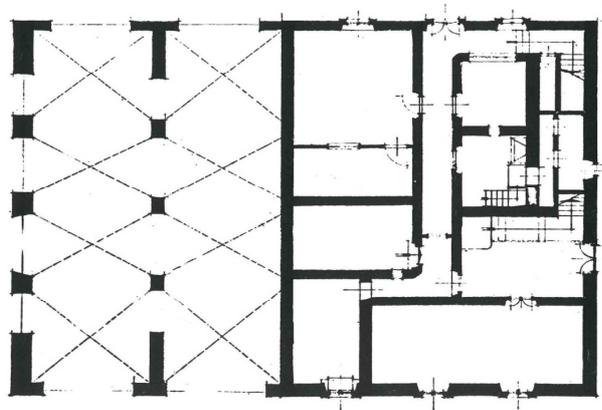
È presumibile che questo fosse l'edificio che 1602 ospitò l'oste quando questi si recava presso la villa. Tra il 1787 e 1788 l'edificio fu utilizzato per ospitare le maestranze della Fabbrica delle Telerie; lo stato attuale in cui versa la locanda è da imputare agli interventi di Giuseppe Fricks, le decorazioni esterne sono state volute dalla famiglia Demidoff nel tentativo di provare a restituire la bellezza dell'osteria.



145



147



### Bibliografia:

B.S. Sgrilli, *Descrizione della regia villa, fontane, e fabbriche di Pratolino*, Firenze 1742, tav. n. 1; F.Fontani, 1803, inc.?  
L. Zangheri, *Pratolino: il giardino delle meraviglie*, Firenze 1979, p. 133

